Serie C: scivolone del Siena - o.k. Prato e Ternana

Il Siena cede alla capolista (2-1)

L'Anconitana supera un duro ostacolo

Le reti realizzate da Faccincani, Unere e Basilico

MARCATORI: Faccincani (A.) al 4' del p.t.; Unere (A.) al 4' e Basilico (S.) al 18' nel s. t.
ANCONITANA: Jacoboni; Panebianco, Unere; Spocchi, Recchi, Viappiani; Luca, Giampaoli, Faccincani, Zanon, Maselli.
SIENA: Fiorini; Turchi, Mariotto; Castano II, Monguzzi, Cencetti; Marchetti, Barboni, Compagno, Basilico, Nerucci.
ARBITRO: Punzino, di Catanzaro.
NOTE: espulso al 16' del secondo tempo Unere dell'Anconitana.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 23 ottobre

L'anconitana ha superato anche il difficile banco di prova del « rastrello », confermandosi degna di guidare la classifica. Gli adriatici sono scesi a Siena con il piglio sicuro, decisi ad agguantare l'intera posta in palio con un gioco veloce e sbrigativo e nello stesso tempo elegante e redditizio. I bianconeri non erano certamente un avversario da sottovalutare, e infatti la vittoria è stata contrastata fino all'ultimo minuto. La partita comunque è stata chiara per la prima parte dell'incontro ché le redini del gioco erano tenute saldamente dagli uomini di Collesi che attaccavano ed attuavano un gioco veloce di rimessa puntando sul contropiede guidati da Faccincani, Luca e Maselli, e tutto è andato secondo i piani, soprattutto per merito di un saldo controllo del centrocampo, che i dorici hanno mantenuto permanentemente.

Nelle maglie tese dall'avversario si è impigliata la manovra del Siena che non è riuscito a imporre il proprio gioco, dominata a metà campo, e risentendo all'attacco della mancanza di un uomo di sfondamento. Tutto ciò spiega l'andamento del primo tempo, terminato con una rete di vantaggio per l'Anconitana, marcata al 42' da Faccincani, che riesce a sfuggire per la prima volta alla spietata guardia di Monguzzi e si presenta in area pronto a raccogliere un preciso spiovente di Maselli. Il centravanti evita con un preciso pallonetto l'uscita tardiva di Fiorini.

Al 32' prima grossa occasione per gli ospiti partiti in un veloce contropiede. Faccincani riceve da Luca un pallone prezioso, ma il centravanti con mezza rovesciata lo spedisce a lato. Al 37' finisce fuori anche il tiro di Zanon da posizione favorevole. Poi l'azione del gol e non c'è neanche il tempo per la reazione del Siena.

La ripresa vede invece come maggiore protagonista il direttore di gara che, sbagliando a più riprese, inasprisce gli animi dei giocatori e del pubblico, rovinando una partita che si era avviata sul piano della correttezza estrema.

Tutto è cominciato quando il signor Panzino ha decretato, pochi minuti vicini alla fine del secondo tempo, un calcio di rigore in favore dell'Anconitana, punendo con eccessiva leggerezza e precipitazione un leggero fallo in area di Monguzzi. Vivaci sono state le proteste dei giocatori senesi, ed un gruppo di spettatori che trovavasi nella tribuna scoperta ha tentato addirittura l'invasione del campo. Da quel momento assistimo ad una serie indeterminata di falli cattivi da ambo le parti, mentre l'arbitro, a cui ormai l'incontro è sfuggito di mano, continua a sbagliare interventi e a riempire il notes di ammonizioni. Dopo alcuni minuti di discussione accese si incarica del tiro di rigore Unere che realizza

Il Siena è tutto proteso rabbiosamente in avanti nel disperato tentativo di pareggiare le sorti. Al 14' un tiro di Castano è respinto corto al centro dell'area. Entra Marchetti che viene nettamente ostacolato, ma il gioco procede come se nulla fosse. Al 16', mentre la tensione giunge all'estremo, si crea una serrata mischia in area anconitana. Castano mentre cerca di trovare un varco tra la selva di gambe, viene colpito duramente da Unere. L'arbitro questa volta interviene decisamente, espellendo il terzino e concedendo un calcio di rigore a favore dei bianconeri. Tira Basilico e rete.

Enrico Zanchi

IL PUNTO

Sempre più avvincente il girone B

Ai primi successi di Anconitana e Maceratese gli scettici dicevano: fuoco di paglia; poi, continuando la serie, ancora gli scettici aggiungevano: le sorprese dell'inizio del campionato. Ora... ora gli scettici non parlano; e gli sportivi marchigiani esultano. Ma se Anconitana e Maceratese fanno sul serio Cesena e Perugia non scherzano davvero. Emiliani e umbri hanno ieri, infatti, nuovamente vinto mantenendo decisamente il secondo posto con la Maceratese. Sicchè la vite si fa sempre più difficile per Ternana e Prato che, alla vigilia del torneo, godevano i favori del pronostico. Vero è che ieri le due « bigs » hanno superato positivamente il turno nonostante, ancora una volta, abbiano non molto brillato, ma è altrettanto vero che le primissime della fila vanno a tutto gas. E non sarà facile, almeno per ora, fermarle

Da sottolineare, per contro, il nuovo passo falso della Massese, mentre la Carrarese ha conquistato un prezioso pareggio sul campo della Iesina.

Sconcertante risultato nel girone « C » ed ecatombe delle favorite. Il Bari, per la seconda volta consecutiva, non è andato più in là del pareggio casalingo, il Taranto è uscito battuto dal campo del Pescara, il Cosenza ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta sul terreno della Massiminiana. Così la giornata che avrebbe dovuto vedere svettare i « galletti », ha finito invece per risolversi a favore del Barletta, che ha superato il Nardò e del bravissimo Pescara

Tra gli altri risultati sonante vittoria del Lecce sul Trapani, chiara affermazione del Crotone sul Frosinone e nuova sconfitta del Trani, (stavolta a Caserta) che sta pagando uno scotto assai più alto del previsto per quanto riguarda l'ambientamento in Serie C, un ambientamento reso più difficile da questo matto girone che vede regolarmente andare a gambe all'aria anche le più prudenti previsioni.

Carlo Giuliani

Battuto il Ravenna (1-0)

La Ternana vince ma rimedia fischi

MARCATORE: Sciarretta al 16' del primo tempo.
TERNANA: Germano; Grechi, Cavasin; De Dominicis, Bonassin, Nicolini; Sciarretta, Cignani, Bellisari, Cervetto, Meregalli.
RAVENNA: Costi; Pirazzini, Nistri; Rizzo, Contadini, Villa; Benini, Gramaglia, Galasi, Ferrari, Gagliardi.
ARBITRO: Giallusi, di Barletta.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 23 ottobre

Il « golletto » c'è scappato anche questa volta, ma la squadra locale ha lasciato il campo tra i fischi degli sportivi delusi. In verità, la Ternana non meritava di più e buon per lei che il Ravenna si è dimostrato assolutamente incapace di approfittare della cattiva condizione palesata ancora una volta dall'11 rossoverde. Grigiore generale, quindi, per una partita iniziata con tutti i buoni auspici.

Dalla Ternana ci si attendeva una vittoria chiara e netta che potesse fugare i tanti interrogativi emersi dall'ultima partita casalinga. Ma la gara non ha fatto altro che sottolineare di più le tante sfasature dell'impianto dell'11 di Naj. E' bastato il calo a centrocampo di Cignani che finora aveva rimediato praticamente da solo le sfasature della manovra rossoverde per mettere in evidenza tutte le lacune di una squadra che è tuttora alla ricerca d'un suo modulo di gioco chiaro. Manca soprattutto un altro uomo a centrocampo che possa affiancarsi a Cignani per dare una forza di propulsione efficace e costante a tutta la manovra.

Il Ravenna, presentatosi al « Viale Brin » con la chiara intenzione di ripetere lo 0-0 di Pistoia, ha dovuto rivedere i suoi piani difensivi dopo un quarto d'ora dall'inizio, dopo il goal di Sciarretta; ma la sua manovra è risultata sterile e debole anche per la nervosa retroguardia locale; per di più al 25' del secondo tempo ha dovuto fare a meno dell'ala destra Benini espulso per un fallo su Gavasin.

I difensori ravennati si sono presentati in campo con sulle maglie numeri fasulli che tuttavia non hanno portato alla confusione sulla quale Ganzer sperava. Il numero 3, Nistri, marcava il centravanti Bellisari, il numero 4 Rizza, l'ala sinistra Meregalli, il numero 5 Contadini, Cervetto e Villa l'ala destra Sciarretta.

I primi minuti di gioco, sono a favore del Ravenna che impegna con Gramaglia il portiere Germano già al primo minuto. Il primo tiro della Ternana al 15' con Cervetto: l'azione parte da Bellisari che evita due avversari al limite dell'area e smista preciso sulla destra a Sciarretta che con freddezza evita il portiere e insacca a porta vuota.

La Ternana comincia a comandare il gioco ma i suoi uomini si dimostrano nervosi. Al 28', su azione di calcio d'angolo, Bellisari appoggia Meregalli che si lascia sfuggire la palla in buona posizione di tiro. Gli altri attacchi della squadra di casa non hanno sorte migliore.

La gara si chiude così tra i fischi sonori del pubblico.

Renzo Massarelli

Il Perugia di misura supera (1-0) la Torres

MARCATORI: Gabetto al 32' del p. t.
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Azzali, Morosi, Troiani; Montenovo, Cartasegna, Gabetto, Ramacciotti, Mainardi.
TORRES: Zaccheddu; Missio, Ghiglione; Scazzola, Deddori, Manca; Passalacqua, Paolinelli, Balsimelli, Manini, Morosi.
ARBITRO: Capellutti, di Bari.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 23 ottobre

Nemmeno sul terreno del Perugia la Torres è riuscita a cogliere un risultato positivo. Così il pronostico è stato rispettato e i perugini hanno colto due punti utilissimi per la loro classifica in quella che è stata la tipica partita a due facce. Il primo tempo era dominato nettamente dai perugini, con i sardi schiacciati nella metà campo e la porta di Zaccheddu sottoposta ad un vero e proprio bombardamento. Montenovo, Gabetto, Mainardi erano veramente scatenati e solo la sfortuna ha impedito che si andasse al riposo con un vantaggio ben più sostanzioso a favore dei padroni di casa, che erano passati al 32' con un colpo di testa di Gabetto.

Crediamo comunque che il risultato sia stato giusto per due motivi: intanto la superiorità dei sassaresi nella ripresa non ha controbilanciato quella ben più netta dei perugini nel primo tempo; in secondo luogo gli umbri hanno disputato gran parte dei secondi 45' praticamente in 10 a causa di un infortunio a Ramacciotti, che veniva spostato pressochè inutilizzabile all'ala sinistra.

Così il suo diretto avversario, Manini, che ben poco aveva potuto prima del riposo, è rimasto padrone del centrocampo e l'andamento della partita ha in parte mutato volto. In conclusione un Perugia grandissimo nel primo tempo, piuttosto dimesso e slegato nella ripresa. I migliori sono stati Bellei, Morosi (che ha annullato il centravanti ospite), nonchè i tre attaccanti ricordati sopra.

Qualche cenno di cronaca. Al 7' azione Gabetto-Mainardi con tiro deviato in corner da Zaccheddu. Al 14' l'arbitro giudica involontario un netto fallo di mano in area sassarese; al 25' colpo di testa di Cartasegna a lato di poco. Al 32' il gol: passaggio di Azzali a Montenovo spostato a sinistra, cross al centro, dove Gabetto insacca di testa anticipando il portiere. L'arbitro convalida nonostante le proteste dei rossoblù che reclamano il fuori giuoco dello stesso centravanti.

Roberto Volpi

Prima vittoria dei toscani (2-0)

Il Prato domina un ingenuo Spezia

MARCATORI: Roffi al 24' del p.t.; Graziani al 25' del s.t.
PRATO: De Rossi; Magelli, Bulli; Rizzo, Ferri, Franzon; Ciacci, Carminati, Roffi, Forlucci, Graziani.
SPEZIA: Fusani; Bonvicini, Bruschini; Sonetti, Fontana, Brancaleoni; Convalle, Campi, Vallongo, Castellazzi, Duvina.
ARBITRO: Menegali, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

PRATO, 23 ottobre

La « matricola » Spezia ha pagato lo scotto di questo primo successo del Prato che oggi ha giocato la sua più bella partita di questo inizio di campionato. Una partita non priva di qualche pecca, come vedremo, ma che ha consentito ai lanieri di superare di autorità gli avversari che pure si sono battuti con generosità fino al fischio di chiusura.

In definitiva i biancazzurri locali sono riusciti a tenere in pugno la gara e ad imporre il loro gioco, impostato su temi ancora troppo elaborati, ma ai quali lo Spezia non ha saputo opporre nulla di più convincente e soprattutto di efficace.

All'inizio pareva che ancora una volta i ragazzi di Viciani avrebbero finito per arenarsi all'attacco nella ormai consueta arrampicata sugli specchi e cioè nelle solite triangolazioni a centro campo ripetute senza soluzione di continuità e, a dire il vero, questa impostazione è stata ancora prevalente. Tuttavia gli spostamenti effettuati hanno consentito l'apparire a sprazzi d'una certa praticità. Roffi centravanti è apparso più mobile e deciso. Ciacci, esordiente all'estrema destra, è risultato prezioso a tre quarti campo e non ha mancato di affacciarsi in area con qualche azione pericolosa. Graziani ha tenuto impegnata la difesa agendo da uomo di punta e di ciò ha tratto giovamento lo stesso Carminati. Gli accenni di apertura hanno meglio messo a profitto gli interventi di Franzon (anche oggi il migliore degli azzurri insieme al portiere De Rossi).

Non a caso le due parti hanno concluso due azioni sviluppate rapidamente in verticale. Non si deve credere, però, che lo Spezia abbia sfigurato. Tutt'altro. Gli ospiti non hanno attuato nessun ostruzionismo e in certi momenti hanno saputo mettere in difficoltà la difesa biancazzurra, che in qualche caso è stata anche aiutata dalla fortuna.

Il centravanti Vallongo è stato senza dubbio il più efficiente. Si tratta, senz'altro, dell'elemento più pericoloso del quintetto spezzino. Peccato, però, che i suoi centrocampisti non sembrano in grado di fornirgli molti palloni da rete.

La formazione ospite, infatti, è mancata, per quanto riguarda l'attacco, nelle due mezze ali. Castellazzi, oggi non troppo lucido, ha fatto valere a sprazzi la propria esperienza, mentre Ciampi, che operava al centro, si è dato molto da fare ma in modo confuso. In difesa Sonetti ha avuto difficoltà a controllare Roffi e ci ha fatto vedere qualche colpo di autentica lotta giapponese. Nel complesso la partita è stata piacevole e pur marcando una consistente superiorità dei locali non ha presentato fratture troppo evidenti.

Ai primi colpi di assaggio distribuiti sui due fronti ha fatto seguito una lotta prolungata per la conquista del centrocampo che i pratesi hanno finito per vincere. Poco dopo l'inizio, Fusani è chiamato in causa da Roffi su calcio di punizione dal limite, ma anche De Rossi deve intervenire poco dopo su analogo tiro di Castellazzi. Il primo brivido, comunque, lo corrono i locali su improvvisa fuga di Vallongo che dal limite lascia partire un fortissimo tiro che De Rossi, con pronta intuizione, riesce ad alzare, a candela.

Dopo il pericolo corso l'attacco pratese, egregiamente sospinto da Franzon e trascinato da Carminati e Roffi, accelera e proprio questi tre uomini, al 24', contribuiscono alla prima rete. Franzon lancia a Carminati il quale avanza ed invita Roffi a proseguire l'azione. Il centravanti dribbla un avversario e si porta di corsa sino sul limite dell'area da dove lascia partire una fucilata sulla quale Fusani invano si tuffa

Il Prato rallenta il ritmo pur controllando le azioni avversarie ma si rifà vivo al 34' con Ciacci sul cui cross Roffi ritarda d'un soffio. Al 40' Fusani deve deviare in calcio d'angolo un forte tiro di Magelli da 20 metri, e un minuto dopo Forlucci dalla stessa distanza sfiora la traversa.

Allo scadere del tempo Duvina da 4 metri tira verso la porta ma un groviglio di gambe respinge la palla che tuttavia torna a Campi il quale fallisce clamorosamente il tiro dal limite.

La ripresa vede il Prato chiuso nella propria area a sostenere la lunga e improduttiva sfuriata degli spezzini.

Pian piano gli ospiti si spengono e il Prato torna a distendersi all'attacco. Al 25' Magelli scappa tutto solo sulla sinistra, in corsa con Roffi e infine crossa dinanzi al portiere Graziani entra in velocità e inspezzino. Fusani esce, ma sacca a porta vuota. E' la mazzata definitiva, ma gli ospiti non disarmano e poco dopo la mezz'ora creano le loro due migliori occasioni.

Al 32' su azione sotto porta pratese Castellazzi con un colpo di tacco mette Sonetti solo a 4 metri dal portiere biancazzurro. Il tiro è immediato ma la palla colpisce il palo. Dopo un batti e ribatti il pallone giunge a Vallongo il cui tiro è intercettato e messo in angolo da De Rossi.

Il fischio di chiusura trova il pubblico pago del risultato e accomuna vinti e vincenti in un unico applauso.

In precedenza vi era stato qualche tafferuglio sugli spalti tra i tifosi delle sue squadre. E' intervenuta la polizia ed alcuni spettatori sono rimasti contusi.

Oreste Marcelli

Incontro a reti inviolate

Con il Del Duca Ascoli pari e giallo a Siracusa

SIRACUSA: Ducati; Degl'Innocenti, Massari; Rodaro, Petronilli, Peretta; Bottarelli, Santagostino, Balestrieri, Casini, Testa.
DEL DUCA ASCOLI: Sclocchini; Camaiori, Guzzi; Mazzone, Bigoni, Pierbattista; De Mecenas, Beccaccioli, Beneghetti, Capelli, Magnan.
ARBITRO: Fioretti, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

SIRACUSA, 23 ottobre

Buona prova del Del Duca Ascoli sul campo del Siracusa. I padroni di casa hanno invece deluso in buona parte le aspettative dei loro tifosi. L'Ascoli ha brillato a centro-campo dove Capelli l'ha fatta da padrone specialmente nel primo tempo, e in difesa per merito del libero Mazzone.

Ecco gli episodi salienti della partita: nel primo tempo al 1' gran tiro di Meneghetti da fuori area di poco alto sulla porta di Ducati. Al 10' buona triangolazione Beccaccioli - Meneghetti - Capelli con tiro conclusivo di quest'ultimo sul fondo. Al 14' Capelli lancia Pierbattista che, di testa, manda la palla a lambire la traversa. Al 25' si fa vivo il Siracusa in zona di attacco: buona triangolazione Santagostino-Testa-Balestrieri con tiro finale di quest'ultimo sul fondo. Al 35' gran tiro di Casini da fuori area; Sclocchini trattiene a stento Bottarelli. Al 44', punizione per il Siracusa con la barriera ascolana piazzata sul limite dell'area: Balestrieri con un bel tiro ad effetto spedisce la palla a fil di palo.

Nel secondo tempo, all'11', bell'azione personale del terzino siracusano Massari che si spinge in avanti, dribbla tre avversari e viene fermato da Mazzone che salva in angolo. Al 15', pericolosa incursione di De Mecenas, fermata dalla difesa siracusana al limite dell'area. Al 22', azione d'attacco siracusano con Casini, Rodaro, Testa e tiro finale di quest'ultimo parato da Sclocchini. Al 25' Meneghetti viene contrastato duramente in area siracusana. Al 33' pericolosa incursione di Capelli e Magnan sventata in extremis dalla difesa siracusana.

Infine, a due minuti dal termine, Rodaro lascia partire da fuori area una fucilata che colpisce la parte interna della traversa e rimbalza in area ascolana dove Sclocchini, con un colpo di reni, se ne impossessa.

Il Siracusa reclama il gol, ma l'arbitro non convalida. Un gruppetto di tifosi scavalca le reti di protezione ed entra in campo, inseguito dalla forza pubblica e dai dirigenti e giocatori del Siracusa. L'arbitro e i giocatori dell'Ascoli fuggono negli spogliatoi. Bloccata l'invasione, le squadre ritornano in campo, ma, dopo due minuti, giunge il fischio finale dell'arbitro Fioretti che ha diretto in modo piuttosto opaco.

Aldo Adorno

Crotone-Frosinone 4-2

Tante reti e... gran confusione

Errori dei due allenatori - Decisioni cervellotiche dell'arbitro - Espulsione di Mela

MARCATORI: Scarfo al 15', Birtig al 23', Caputi al 29', Pulvirenti al 32' del p.t.; Rasi al 24' e Caputi al 32' della ripresa.
CROTONE: Pozzi; Paolini, Mela; Ferraresi, Fanti, Eufemi; Pulvirenti, Birtig, Rasi, Apa, Scarfo.
FROSINONE: Trentini; Delsette, Angelelli; Chiarini, Rosati, Fumagalli; Caputi, Amici, Circi, Daco, Scali.
ARBITRO: D'Amico, di Loreto.

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE, 23 ottobre

Nonostante le sei reti realizzate, la partita e sul piano tecnico e su quello tattico ha molto deluso. L'incontro non ha mai toccato i vertici del bel gioco. Molta confusione regna ancora nei reparti di entrambe le squadre, che a parer nostro, hanno ancora molto lavoro da fare.

L'odierno incontro si può quindi annoverare fra quelli da mettere nel dimenticatoio. E' diciamo subito il perchè. Prima di tutto il gioco non ha convinto. I sei gol, sono nati più che per merito degli avanti per colpa delle difese, e molti errori sono stati commessi dai due trainer.

Zanelli, il trainer del Crotone, ha fatto chiudere la squadra in difesa quando mancava ancora mezz'ora di gioco, mentre l'allenatore laziale ha perso la calma sul 2 a 0, cioè, al 23', mandando Trentini negli spogliatoi e sostituendolo con il portiere di riserva Vassoli (ci teniamo a sottolineare che Trentini non ha avuto nessuna colpa in merito ai gol subiti).

A rendere ancor più disordinata la partita, ha contribuito anche l'arbitro, che ha sorrolato su parecchi falli intervenendo inoltre severamente quando non era il caso. Addirittura al 20' della ripresa, con una decisione cervellotica ha espulso Mela che non aveva commesso alcun fallo grave.

La cronaca si riduce ai gol. Al 15' Scarfo realizza la prima rete sfruttando un madornale errore di Delsette che, nel tentativo di intercettare la sfera, se la fa passare tra le gambe.

Al 23' raddoppia Birtig, impadronendosi della palla che si trovava al centro di un capannello formato dai difensori della squadra laziale. A questo punto Trentini viene sostituito. Al 29' Caputi accorcia le distanze con punizione dal limite dell'area; al 32' Pulvirenti realizza da posizione favorevole: la palla sfugge ad Angelelli, il capitano locale la rincorre e la insacca alle spalle di Vassoli.

Nella ripresa, ancora due gol uno per parte. Al 24' una autentica prodezza di Rasi porta a 4 i gol per i locali: il centravanti intercetta la palla e la spedisce con un forte tiro in rete.

Al 32' Caputi raddoppia per gli ospiti con un bolide da trenta metri.

I migliori in campo sono stati Caputi per il Frosinone, autore delle due reti, e per il Crotone Ferraresi, un vero « gigante » a centrocampo.

Pino Ferraro

Cesena 1 Rimini 0

MARCATORE: Corradi al 21' del s. t.
CESENA: Annibale; Bajardo, Spimi; Mazzotti, Leoni, Boschi; Corradi, Runcatti, Ronconi, Mariotti, Corbellini.
RIMINI: Conti; Fiorini, Graziani; Santarini, Scardovi, Perversi; Lazzaretto, Fusari, Bellinazzi, Zanardi, Grilli.
ARBITRO: Moretto, di S. Donà.
NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori circa 5 mila; vasta rappresentativa cesenate. Nessun incidente grave da registrare.

Meritato l'1-0

La Maceratese supera la Samb

MARCATORE: nella ripresa, al 35', Attili.
MACERATESE: Gennari; Vorpidoni, Feresin; Prenna, Rega, Marchi; Attili, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.
SAMBENEDETTESE: Tancredi (fino al 35' della ripresa), Bendin; Frigeri, Di Francesco; Vuerich, Beni, Troli; Messana, Mecozzi, Passoni, Virgili, Scarpa.
ARBITRO: Serafino, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 23 ottobre

Spesso sono molti gli elementi che concorrono a determinare una sconfitta. Ma tanti quanti hanno concorso a determinare quello del successo della Maceratese sul campo della Sambenedettese, non crediamo possano avere precedenti. Per onestà di cronaca, teniamo a precisare subito che il successo degli ospiti è stato più che meritato. La squadra di Giammarinaro infatti, fino al momento della rete che la portava in vantaggio, aveva dominato e controllato la gara

Semmai, agli ospiti si poteva muovere il rimprovero di non avere osato di più, tanto era facile filtrare tra le sconnesse maglie della squadra locale, che scesa in campo in una formazione variata, per l'ennesima volta denotava ad ogni piè sospinto le evidenti lacune di impostazione e di condizione atletica. Comunque, la Sambenedettese, fino a quel momento, era riuscita a mantenere il risultato sulla parità anche attraverso il suo gioco senza costrutto e senza nerbo. Nemmeno il rientro di Mecozzi, infatti, riusciva a dare al gioco dei rossoblù quel minimo di concentrazione indispensabile per mascherare gli evidenti scompensi di classe nei confronti degli avversari.

Proprio da una mancata concentrazione della difesa, la Maceratese prendeva le mosse per arrivare al successo. Al 34' Beni, completamente libero in area, controllava male un pallone che Tancredi stava comodamente per raccogliere nelle proprie braccia. L'estremo difensore rossoblù cercava di evitare che la palla terminasse in angolo; non riusciva nell'intento e per di più si infortunava a un braccio. Nel frattempo la palla finiva ad Attili, il quale, trovatosi in una posizione centrale completamente libero del suo angelo custode, con il passo della lepre, avanzava palla al piede verso la porta.

Giunto all'altezza dell'area di rigore, evitava l'estremo tentativo dell'infortunato Tancredi e insaccava con un preciso tiro dall'alto in basso. Poi il cambio del portiere infortunato. Pur con la rete al passivo, la Sambenedettese insisteva al contrattacco. Non era trascorso un minuto, che l'arbitro concedeva ai locali la massima punizione per fallo di mano in area. Dagli undici metri, Frigeri (perchè proprio Frigeri che era apparso il rossoblù meno in palla?) falliva il bersaglio alzando la sfera sulla traversa. Sfumava così forse l'unica occasione per poter riequilibrare le sorti della gara.

Ettore Sciarra

Doppietta di Baronti (2-0)

Si impone l'Empoli sul modesto Pesaro

MARCATORI: al 15' del primo tempo e al 14' della ripresa, Baronti.
EMPOLI: Cinelli; Pallotta, Cherubini; Sani, Carletti, Polentes; Magni, Baronti, Zimolo, Galanti, De Martini.
VIS PESARO: Venturelli; Ludovici, Galeotti; Recchia, Comizzi, Castellani; Ceccolini, Salvini, Landini Bernardis, La Volpicella.
ARBITRO: Treggiari, di Roma.
NOTE: pubblico duemila persone circa. Terreno in ottime condizioni. Nessun incidente

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 23 ottobre

Pur non riuscendo ancora a convincere, l'Empoli ha avuto ragione del Pesaro con un netto scarto di reti. Partita povera di contenuto tecnico, con due squadre ancora alla ricerca di un apprezzabile modulo di gioco. L'Empoli ha indubbiamente meritato la vittoria per la maggiore incisività dei suoi attaccanti, anche se questi a volte hanno peccato di troppo individualismo, a scapito delle manovre collettive.

Il Pesaro, ottimo a centrocampo, non ha una adeguata contropartita in prima linea, dove nessuno riesce ad elevarsi al di sopra della mediocrità. Altro punto debole del Pesaro, almeno a giudicare da quanto visto oggi, il portiere, che pensiamo debba avere sulla coscienza perlomeno uno dei due goal.

Ed ecco in breve la cronaca della gara. Sceglie il campo il Pesaro e l'Empoli batte il calcio d'inizio. Al 5', su passaggio di De Martino, Zimolo alza sulla traversa; al 15' prima rete per l'Empoli: azione Magni-Galanti e passaggio a Baronti spostato sul centro. Tiro a Parabola che inganna Venturelli. Al 19', Landini, di testa, manda alto di poco. Al 26' scende Pallotta e allunga a Baronti. Cross di quest'ultimo raccolto da Galanti che tira forte a rete sorvolando la traversa. Al 38' La Volpicella impegna Cinelli con un forte tiro di testa.

Si riprende, e Cinelli al 3' para un forte tiro di La Volpicella. Al 14' azione Cherubini-De Martino, che da sinistra tira. Venturelli para, ma non trattiene. Entra Baronti e segna nuovamente. Dopo le due reti la partita scade di tono e vi sono solo poche azioni degne di rilievo. Quindi la fine.

Discreto l'arbitraggio del signor Treggiani di Roma.

Adolfo Flunci

Battuto il Taranto 1-0

Il Pescara agguanta la vittoria all'85'

MARCATORE: Misani al 40' del secondo tempo.
PESCARA: Lamia-Caputo; De Marchi, Cressoni; Macchia, Misani, Pienna; Maschietto, Scali, Guizzo, Pagani, Gerosa.
TARANTO: Bettoni; Randoni, Zinogli; Jannarilli, Fabrizi, Napoleoni; Pucci, Tostoni, Benetti, Russo, Berretti.
ARBITRO: Pontini di Ferrara

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 23 ottobre

Quando, a 5 minuti dal fischio di chiusura, nel corso di una furibonda mischia nell'area tarantina, Misani trovava il modo di infilare lo stretto corridoio fra il palo sinistro della porta e il bravissimo portiere ospite, segnando così la rete della vittoria per i biancoazzurri, l'« Adriatico » è esploso in un fragore assordante e i numerosi tifosi potevano alfine abbandonarsi a scene di entusiasmo indescrivibile.

Il Pescara ha vinto, ed aggiungiamo subito che ha vinto con pieno merito questa difficile partita contro la compagine jonica, scesa in Abruzzo decisa a mantenere la sua posizione in classifica. Si è visto oggi un Pescara dal gioco piacevole, con un buon controllo della palla, sorretto da una magnifica volontà di vittoria, senza nervosismo, facendo affidamento soprattutto nei suoi non pochi mezzi

Dei vari reparti biancazzurri, buoni il pacchetto difensivo (salvo qualche rara incertezza) e encomiabile il lavoro svolto dalla linea di attacco, dove, come al solito, è emersa la classe di Guizzo.

In sostanza, un Pescara che ha confermato il notevole livello di forma, raggiunto nel corso di queste prime cinque giornate di campionato.

Il Taranto, d'altra parte, si è rivelato formazione di tutto rispetto, bene registrata nei vari settori con due ali veloci e intraprendenti e con Bettoni ottimo guardiano. Se ha perso lo deve non soltanto alla forza del Pescara, ma anche alla incredibile gaffe di un suo attaccante che a pochi passi dalla rete del Pescara ha mancato tutto solo una facilissima occasione per portare la propria squadra in vantaggio.

Più che soddisfacente l'operato del direttore di gara.

v. c.

Calcio internazionale

Incontri della settimana

ROMA, 23 ottobre

La partita di ritorno della finale intercontinentale della Coppa dei campioni fra il Real Madrid e il Penarol, che sarà disputata mercoledì, è l'avvenimento di maggior rilievo del programma calcistico internazionale della prossima settimana (24-30 ottobre).

Ecco gli incontri previsti: MARTEDI' (Coppa delle fiere - secondo turno): Anversa - Kilmarnock; Burnley - Losanna; Valencia - Belgrado; Bordeaux - La Gantoise (andata 0-1). MERCOLEDI': Madrid - Finale intercontinentale Coppa dei campioni: Real Madrid - Penarol (andata: 0-2); Coppa d'Europa dei campioni (sedicesimi di finale - partita di andata): a Budapest: Worwaerts Berlino-Gornik Zabrze; Coppa delle fiere (secondo turno): Barcellona - Dundee; Spartak Praga - Bologna; Dunfermline - Dynamo Zagabria; Spartak Plovdiv - Benfica; Leed United - DWS Amsterdam (andata 3-1); Dynamo Pitesti - Tolosa (andata 0-3). Coppa d'Europa per dilettanti: Inghilterra - Austria (andata 0-3); Turchia - Jugoslavia (andata 0-1). Torneo del CISM: a Marsiglia: Francia - Portogallo. Partite amichevoli: Danimarca - Israele; Selezione Romania - Sochaux. GIOVEDI': partite amichevoli: Dynamo di Mosca - Marocco; Ungheria - Austria.

LE ALTRE

Massiminiana 1 Cosenza 0

MARCATORE: Ciraolo (M.) al 43' della ripresa.
MASSIMINIANA: Marino; Manzeri, Forti; Polizzo, Sframeli, Samperi; Toma, Ciraolo, Puliafito, Scafani, Menotti.
COSENZA: Corti; Vita, Cerutti; Dionisi, Milea, Rapetti; Varzi, Marongiu, Mariani, Migliorini, Campanini.
ARBITRO: Prece, di Roma.

Bari 1 Akragas 1

MARCATORI: Bruschettini (B.) al 1' e Bertolotti (A.) al 32' del primo tempo.
BARI: Lonardi; Marino, Gambi, Armellini, Loseto, Bruschettini, De Nardi, Buccione, Mujesan, Galletti, Cicogna.
AKRAGAS: Bettore; Sprcafico, Carleschi; Mazzolini, Fagan, Rigonat; Bertolotti, Smeriglio, Franzò, Corti, Alessi.
ARBITRO: Magnani di Firenze
NOTE: angoli 6-2 per il Bari, spettatori oltre 15 mila.

Casertana 1 Trani 0

MARCATORE: Ruggiero (C.) al 13' della ripresa
CASERTANA: Iliano, Pacini, De Grassi; Savini, Anghilleri, Giovannetti, Ludovisi, Dal Monte, Tosi, Ruggiero, Cavazzoni
TRANI: Genero, Pappalettiera, Galvanin, Varglien, Rivellino, Tacchini, Calzolari, Zurbini, Broggi, Caradonna, Palma.
ARBITRO: Calì.

Massese 1 Pistoiese 1

MARCATORI: Bessi (P.) al 31', Rolla (M.) al 33' della ripresa.
MASSESE: Franci, Pagotto, Martinelli, Tarantola, Merkuza, Barbaza, Rolla, Pomelli, Chinaglia, Ronchi, Postini
PISTOIESE: Dal Cer, Rossi, Vaselli; Divina, Breschi; Bonacchi, Morelli, Bartolini, Spoletini, Bessi, Mantovani.
ARBITRO: De Marco.

Avellino 1 L'Aquila 1

MARCATORI: Fracon (Av.) al 33' del primo t.; Bravin (Aq.) al 34' della ripresa.
AVELLINO: Recchia; Cattonar, Bagatti; Ritti, Pez, Versolato; Abbatini, Selmo, Cesero, Pracon, Ive.
L'AQUILA: Toni; Bettini, Grigoletti; Fontana, Taverna, Tomassoni, Pellegrini, Agnoletto, Menegon, Bravin, Boragine.
ARBITRO: Leita, di Catania.

Lecce 3 Trapani 0

MARCATORI: Trevisan al 44' del p.t.; Berscellini al 23' e 44' del s.t.
LECCE: Bottoni; Marconato, Garagna; Lucci, Zini, Marcucci; Sacchella, Cartisano, Mellina, Berscellini, Trevisan.
TRAPANI: Ferrarese (Dini); Morana, Firicano; De Togni, Nardi, Cavallini; Pellizzari, Casisa, Giugno, Carnaroli, De Zacchi.
ARBITRO: Sorrentino di Roma.